

revole presidente della Camera, che è qualche cosa di molto più alto del presidente del Consiglio. (*Rumori*).

È naturale, per la posizione morale. Egli è l'eletto degli eletti del paese, è quindi al di sopra di tutti.

Presidente. Sì, sì, la ringrazio. (*Si ride*).

Imbriani. Ma, signor presidente, mi era stato assicurato che i rumeni avevano avuto parole di cortesia e non altro; poichè voi mi assicurate che la risposta che essi ebbero esprimeva anche un nobile sentimento, non posso che esserne lieto. Ad ogni modo comunicherò immediatamente ai fratelli nostri di Romania la risposta del ministro della pubblica istruzione, affinchè essi si rivolgano al Governo d'Italia, dal quale avranno una risposta, almeno una volta, degna dell'Italia.

Presidente. Viene l'interrogazione dell'onorevole Guelpa al ministro delle finanze « per sapere se è per ordine del Ministero delle finanze, ovvero per erronea interpretazione della legge da parte degli agenti, che oggi, ingiustamente si applica alle *Cooperative di consumo a scopo di beneficenza*, nel Biellese, la tassa di ricchezza mobile. »

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. Appena avuta notizia della interrogazione dell'onorevole Guelpa, ho telegrafato all'agenzia delle imposte di Biella perchè mi desse spiegazioni sull'opera sua in riguardo alle Società cooperative. Non essendomi pervenute le chieste informazioni, non posso quindi rispondere all'interrogazione. Se l'onorevole Guelpa vuole attendere, io gli risponderò appena queste notizie mi siano giunte.

Guelpa. Ringrazio l'onorevole ministro della sua cortesia, e attenderò che gli arrivino le notizie richieste.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi al ministro della pubblica istruzione « per conoscere i criterii, che egli intende seguire nella classificazione del personale insegnante negli istituti di istruzione classica secondaria, a tenore del progetto di legge votato dalla Camera dei deputati il 28 novembre 1891 e ora iscritti nell'ordine del giorno per la discussione in Senato. »

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Io devo dire all'onorevole Rampoldi che proba-

bilmente nel nuovo ruolo organico alcuni degli insegnanti delle scuole classiche non troveranno posto, e per qualche tempo potranno essere applicati ad una classe inferiore, finchè non si facciano vacanze; però posso assicurarlo che, come era esposto nella relazione del disegno di legge approvato dalla Camera, questi insegnanti non perderanno nulla, poichè conserveranno *ad personam* il titolo e lo stipendio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. Ringrazio l'onorevole ministro della pubblica istruzione delle cortesi dichiarazioni fatte alla Camera e con me e più di me lo ringrazieranno quegli insegnanti degli istituti classici di istruzione secondaria, i quali temevano, e non a torto, che l'attuazione del nuovo progetto d'organico approvato nel novembre dell'anno scorso dalla Camera dei deputati e ora innanzi al Senato, per la definitiva sua conversione in legge, temevano, dico, che essi sarebbero passati ad una classe inferiore a quella da essi presentemente occupata.

Ho detto: e non a torto, perchè vi è già qualche precedente, che legittima questo loro timore. Citerò quello solo degli ispettori scolastici. È accaduto infatti, non è molto, che, nel rimaneggiamento d'un organico, che si riferiva appunto a quelli ispettori, parecchi fossero retrocessi ad una classe inferiore, pur venendo a percepire uno stipendio di alcun po' migliorato.

Potrei riferire altri precedenti analoghi, ma parmi che questo citato debba bastare. L'onorevole ministro ha detto, che già egli aveva notata la necessità di provvedere, nella sua relazione.

E in vero io trovo nella sua relazione un capoverso, che mi piace citare a titolo d'onore per l'onorevole ministro; capoverso, che si riferisce appunto a tale necessità e che suona così:

« Solo è da avvertire che, essendo ora numerose, oltre quanto consentirebbero gli organici vigenti, le classi dei titolari, parecchi di questi *dovrebbero* passare, pur sempre con qualche vantaggio nello stipendio, alla classe inferiore, *ma potrebbero* conservare *ad personam* il titolo della classe alla quale ora appartengono. »

L'intenzione dell'onorevole ministro però è rimasta al tempo condizionale, perchè la